



Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo Statale "Salvo d'Acquisto"
Via G. Giordani, 40 - 40041 GAGGIO MONTANO (BO)
Tel. 0534/37213 – Fax 0534/3717
C.F. 92050240370 e-mail: boic811005@istruzione.it
Posta certificata: BOIC811005@PEC.ISTRUZIONE.IT
Sito web: www.icgaggio.edu.it
Codice Univoco fatturazione elettronica UF9TRH



Circ. n. 86

Gaggio Montano, 19 marzo 2020

Oggetto: Trasmissione importanti indicazioni ministeriali sulla didattica a distanza (con guida alla lettura)

Gentilissime, gentilissimi,

negli ultimi giorni, il governo ha emanato un Decreto Legge (16 marzo) che rende normativamente operante il cosiddetto "lavoro agile". Dal 17 marzo pertanto tutta la segreteria lavorerà con modalità "agili", ovvero da casa o, in caso di urgenza indifferibile, dalla segreteria. I contatti mail sono gli stessi di sempre, il telefono sarà attivo ogni giorno dalle 10.00 alle 12.00. Il DL in modo evidente cerca di trasformare in norme i consigli di precauzione per la lotta al Covid19.

Parallelamente, il Ministero dell'Istruzione ha emanato una nuova direttiva sulla didattica a distanza. Su questa è necessario soffermarsi anche per riorientare la nostra azione.

Con questa nota ministeriale si passa ad una vera e propria "fase due", nella consapevolezza che lo sforzo per il ritorno alla normalità prevede ancora diverse settimane.

Non vi sintetizzo la nota, ma metto in evidenza alcune cose.

I DCPM vari hanno attribuito per norma ai DS il compito di "attivare per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità". Si tratta di una norma chiaramente emergenziale, poiché l'elaborazione dell'offerta formativa non è mai stata competenza dirigenziale ma degli organismi collegiali oggi silenti per necessità epidemica. Si tratta inoltre di norma che attribuisce una responsabilità eccessiva che rischia di trasformarsi in direttive impositive da parte dei DS, e tutte/i sapete che non è questa la mia modalità di direzione. Prendiamo atto, andiamo avanti.

Lo scopo nobile della Nota è una esortazione a "**dare validità sostanziale, non meramente formale**, all'anno scolastico", ricordando inoltre che il mondo della scuola ha prontamente reagito dando capacità di "continuare a perseguire il compito sociale e formativo del "fare scuola", ma "non a scuola" e del fare, per l'appunto, "comunità". Mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combatte il rischio di isolamento e di demotivazione. Le interazioni tra docenti e studenti possono essere il collante che mantiene, e rafforza, la trama di rapporti, la condivisione della sfida che si ha di fronte e la propensione ad affrontare una situazione imprevista".

Cosa si intende per attività didattica a distanza

Ne abbiamo parlato: si tratta di ricreare la comunità della classe fuori dall'aula. Cercare di creare ambienti di apprendimento non fisici. Sia io che, immagino, voi, sappiamo che la scuola si fa a scuola (o al più, all'aperto), ma non sul cloud. Sul cloud, nelle aule virtuali, grazie alle Gsuite e a classroom, o a Padlet, Zoom, Kahoot, possiamo tuttavia creare dei "surrogati" più o meno vicini alla realtà di classe dove l'apprendimento non torni ad essere mera "trasmissione" (di lezioni, di compiti, di input "top/down") ma creazione empatica di relazioni e di comunità. Perché, con tutta evidenza, questa è la scuola, questo è il meccanismo dell'apprendimento, questo è il segreto della scuola in presenza, in aula (al chiuso o all'aperto): creare relazioni, trasmettere emozioni, vedersi, parlarsi. Bambine e bambini, ragazze e ragazzi hanno bisogno di vedervi, sentirvi, toccarvi (bisogno che cala dall'infanzia alle medie...), di litigare e giocare tra loro, di arrabbiarsi e di ridere, e grazie a tutte

queste emozioni e relazioni, imparare. Imparare ad imparare, soprattutto, acquisire conoscenze utili allo sviluppo di competenze. Competenze disciplinari, ma anche trasversali, relazionali, emotive. Ma adesso bisogna ottenere questi risultati con altri metodi, stretti come siamo in uno spiacevole stato d'eccezione di durata indefinita, comunque non breve. Condivido pertanto quel passaggio della nota che rende esplicita una modalità che, in questa "fase due", deve essere abbandonata:

"Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento". Drastico, ma chiaro.

Saltiamo per il momento la parte sulla privacy, su cui tornerò. Passiamo a quella più densa:

La progettazione delle attività.

E' del tutto evidente, ne avevo accennato nella circolare 83, che la programmazione di inizio anno vada rivista. Che serve ora una progettazione delle attività più flessibile, adatta ai mezzi che abbiamo a disposizione, concordata nelle equipe pedagogiche e nei consigli di classe. Che non è esigenza di oggi quella di "ultimare i programmi" (che come sapete, non esistono dal 2001...). Una progettazione, soprattutto, "che deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie", già stressate dalla situazione, dalla perdita di lavoro, dalla cassa integrazione, dal dovere sopportare i figli a casa "h24", come ama dire la nostra ministra nelle dirette FB. Il MI poi ci vuole bene, a noi DS, e nella nota vi invita ad inviare report magari periodici sulla vostra progettazione. Organizzativamente, io penso che, riguardo alla vostra progettazione individuale, basti la compilazione del Registro elettronico e, per l'infanzia, di quello cartaceo. Con molti di voi sono in contatto giornaliero e preferisco restare in contatto giornaliero informale; i coordinatori di plesso di infanzie e primarie e i coordinatori di classe delle medie, sono invece invitati ad un minimo di formalità, ad inviarmi cioè, dalla settimana prossima, un breve report sottoforma di mail a dirigente@icgaggio.edu.it con indicate non già il dettaglio delle attività della classe che posso desumere dal registro, ma con evidenziate le decisioni prese con i colleghi su come strutturare la DAD e sulle difficoltà (tecniche o relazionali) che emergono in ciascuna classe/plesso. Riduciamo la burocrazia. Passiamo ad avvisi vari:

Vi informo che si è sparsa la voce che "i ragazzi di Gaggio fanno cinque ore di video lezione al giorno". Credevo fosse un complimento, era una critica. Anche la nota suggerisce di non esagerare con la permanenza di fronte al video. Ne ho preso atto, ho dato mandato alle classi incriminate (scherzo...) di non superare le quattro ore di video lezione al giorno. Alcune di voi hanno proposto lezioni domenicali, respinte dai genitori, Non commento, ma grazie a chi ha proposto e sta facendo tutto questo.

Per avere un minimo di uniformità (solo un minimo) direi che **la misura giusta è di 3 o 4 ore di video lezioni giornaliere**, non di più. Ammesse ovviamente lezioni di "recupero", di approfondimento, o, come sono state a me proposte da vari di voi, di "gioco", "laboratorio", anche "individuali", ovviamente. Importante: conoscendo la difficoltà di preparare le lezioni, svolgerle, correggere lavori, non chiedo a nessuno di firmare sul registro per la quantità delle sue ore di lavoro. Siete bravissimi, continuate così, dobbiamo durare a lungo. Chiedo però a tutti di relazionarsi con i coordinatori (di plesso, ma soprattutto di classe nelle medie) per permettere ai coordinatori di organizzare la mole di lavori della settimana, il numero delle video lezioni, l'equilibrio tra le materie. Non è necessario, ripeto, che ci siano le 10 di italiani, 6 di matematica, eccetera, ma che ci sia equilibrio fra tutti e che **tutti, almeno una volta a settimana**, anche in coppia (non di più: se decidete di fare lezioni in compresenza, massimo due persone e distanza di un metro, vi alternerete a parlare con i ragazzi) interagiscano con i ragazzi.

Sulla **secondaria** ritengo utile un Collegio Secondaria attraverso Meet. Marta creerà l'evento sulla piattaforma @[icgaggio.istruzioneer.it](https://www.instagram.com/icgaggio.istruzioneer.it). Dice Marta: “Sono chiaramente a disposizione dei colleghi che non sanno cos'è MEET e di come si fa a collegarsi.”

Sulla **primaria**, forse è inutile ribadirlo, siete abituate a programmare, ma la cosa più importante sono la qualità delle relazioni tra noi e poi tra noi e i ragazzi. Che le famiglie vedano unità di intenti, coesione nel team è importanti: al di là delle specificità e della fantasia e capacità tecnologica di ogni docente. Importante: cercate, laddove usiate chat WA, di limitarle, prediligendo le chat di classe, non di disciplina (ci sono casi, bellissimi tra l'altro, a parte, che mi sono state chieste ed ho autorizzato ben volentieri). In alcuni plessi fate già programmazioni virtuali. Più avanti faremo anche con voi e con l'**infanzia** un collegio. Sull'infanzia; le cose scritte nella nota le fate dal primo giorno di sospensione, anzi avreste da proporle alla ministra, quindi tutto ok.

Riguardo al **registro elettronico**, quindi, strumento suggerito dalla Nota come quello di più facile uso ed accesso dalla famiglie, chiedo un piccolo sforzo a tutte/i: compilate la parte sulle attività svolte e sui compiti assegnati. Dalla settimana prossima, conto di attivare il registro **anche per la primaria**; la segreteria sta procedendo a creare le password di accesso per le famiglie. Contatteremo i coordinatori di plesso per avere tutte le mail delle famiglie non presenti nei nostri archivi, in modo che poi a tutte le famiglie potranno essere inviate le password di accesso. **Ciò permetterà in tutti i plessi un canale uniforme ed univoco, per quanto insufficiente.** Insufficiente perché sul registro elettronico, nella nostra configurazione, non abbiamo possibilità di caricare materiali audio e video. Per far questo, occorrono altri strumenti, quelli già in uso. Invito chi avesse ancora difficoltà a contattare **Marta Carboni**, la nostra animatrice digitale, che sta facendo un gran lavoro e che è disponibile ad avviarvi all'uso delle G. suite e di classroom. (Cellulare Marta 3497857686)

E veniamo alla **privacy**. Questi strumenti non hanno bisogno di passaggi burocratici o di attribuzione di trattamento dati. Vi è invece un caso delicato, sollevato da diversi genitori, soprattutto rappresentanti, usati per mediare tra docenti e altre famiglie. Se ciò è ammissibile in una logica “top/down” (docente che invia al rappresentante materiale da distribuire) **non è possibile l'inverso, ovvero rappresentante che raccoglie materiale dei ragazzi e li invia al docente: i rappresentanti non sono delegabili a maneggiare lavori o composizione dei ragazzi.** Inoltre se la prima modalità prevede al massimo un invio massivo, il secondo obbliga i rappresentanti ad un lavoro estenuante di ricezione/invio che non è giusto attribuire loro. Bisogna trovare canali alternativi di ricezione del materiale: la vostra mail, la piattaforma che decidete di usare, al limite il vostro cellulare. Ma la ricezione è necessaria perché.....vado al capitolo successivo:

La valutazione delle attività didattiche a distanza

Il capitoletto si concentra su tre paroline: tempestività, trasparenza, valorizzazione. Io mi permetto di ribadire quanto già scritte: valutate/valorizzate tutto quello che i ragazzi fanno, valutate/valorizzate la partecipazione, interesse, il lavoro svolto. Siate generosi, tiriamoli su che a tirarli giù ci pensa già il mondo che ci circonda. L'enfasi che la Nota mette sulla necessità di valorizzare penso sia un modo indiretto per dire: **valutate, che qui le cose andranno avanti di lungo.** E su questo, mi taccio. Infine, per analogia con quello che la nota dice sui laboratori, e sul tema valutazione, un pensiero ai docenti delle “**educazioni**”, le cui prove sono spesso immateriali (motoria) o difficilmente digitalizzabili (disegni, suoni) e valutabili. A voi, che avete oltre cento studenti ognuno, e che quindi siete soggetti ad uno sforzo più difficile nel valutare e nel ricevere le consegne: anche a voi chiederei però almeno un contatto settimanale, in modo che gli alunni sentano la vostra voce, vedano il vostro volto, capiscano la vostra consegna. E almeno la raccolta di un lavoro bi o trisettimanale, in modo da mantenere contatti ed avere possibilità di valutazione. Nelle forme che la vostra fantasia e capacità tecnica vi darà. E se lo fate già, grazie!

BES

Utile tutta la parte su alunni con disabilità, con DSA, con BES. Leggetela attentamente. Su questi aspetto vi avevo già chiesto di superare la burocrazia, e fare ogni sforzo, tenendo relazioni strette con le famiglie. Vi ho chiesto anche di “stanare” chi non riuscite a raggiungere, nella convinzione che la DAD, tra i vari difetti che ha, ha quello di accrescere le differenze sociali e culturali e favorire la dispersione di chi ha più bisogno della nostra presenza fisica. Su questi, tutto il nostro sforzo non sarà forse mai sufficiente, ma è necessario farlo.

A presto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Carmelo Adagio

(firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell' art.3,co.2, D.Lgs. n. 39/93)